

Prot. 1170/DG

Foggia, 20 Luglio 2026

- AGLI OPERATORI DELL'INFORMAZIONE
LORO SEDI

Con viva preghiera di cortese pubblicazione, si ringrazia anticipatamente e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Enrico Barbone)

Salatto: portare i grandi gruppi ad investire al Sud

Il presidente di Confindustria Foggia: «La Zes 2.0 punta a ridurre il carico della burocrazia sugli investimenti in tutto il Paese, il Nord può fare da apripista al Sud»

«L'estensione della Zes unica 2.0 su scala nazionale può aiutare a sbloccare alcuni nodi storici nel Sud e in provincia di Foggia». Il Presidente di Confindustria Foggia, Potito Salatto, sottolinea come il piano strategico di Confindustria ed Intesa San Paolo, presentato a Bari la scorsa settimana, possa risvegliare l'interesse di grandi gruppi nazionali verso quelle aree del Mezzogiorno considerate marginali.

«Può essere la nostra grande occasione - sottolinea Salatto - il sistema della Zes funziona, ma al Sud c'è bisogno di grandi investimenti infrastrutturali che solo i grandi gruppi possono portare. Invogliarli ad investire in tutte le aree del paese disincentivando la burocrazia, apre scenari accattivanti: il Nord può fare da apripista al Sud, dal momento che è qui che ci sono gli incentivi economici».

Con la Zes unica 2.0 si punta a ridurre la burocrazia in tutta Italia sui nuovi investimenti, Banca Intesa mette sul piatto 60 miliardi di finanziamenti.

«La Zes unica nazionale - afferma Salatto - renderebbe più omogenee le aree del paese sul piano concettuale. Sul piano operativo potrebbe avvicinare al Sud i grandi player nazionali ed internazionali che oggi lo snobbano, o quasi.

Ha ragione il Presidente Orsini quando sottolinea la capacità per il Sud diventare la nuova piattaforma industriale del paese, grazie a queste nuove forme di incentivazione».

«Dobbiamo fare in modo - sottolinea Salatto - che una misura di carattere emergenziale diventi strutturale. Per far questo servono investimenti più importanti e coraggiosi, incentivati dalla Zes. Un territorio come la Capitanata dal grande potenziale attrattivo per la sua posizione geografica - rileva il Presidente di Confindustria Foggia - attende il superamento di alcuni nodi storici per decollare: mi riferisco, in particolare, al potenziamento del traffico portuale di Manfredonia con l'indotto di Melfi ed a uno sviluppo più organico dell'industria agroalimentare oggi demandata alla visione e alla buona volontà di alcuni grandi aziende. Va sviluppato un quadro d'insieme tra le associazioni d'impresa e le istituzioni del territorio - l'appello di Salatto - non possiamo lasciare la capacità di investire nelle mani del primo, pur meritevole, che se ne occupi».